ANNO VII. — N. 249. Udine. Venerdì 31 Ottobre Sabato 1 Novembre 1884. ABBONAMENTO POSTALE.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
" semestre . . " 11
" trimestre . . " 6
" mese . . " 2
Estero: anno . . L. 32
" semestre . . " 17
" trimestre . . " 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

IL PARLAMENTARISMO IN GERMANIA

E IL NUOVO CONSIGLIO DI STATO

Sabato ultimo, 25 ottobre, si è aperto a Berlino, dopo una lunga interruzione, il Consiglio di Stato sotto la presidenza del principe imperiale e la vice-presidenza di Bismarck.

Circa un centinaio di persone assisteva alla solennità, fra le quali il maresciallo Moltke, i ministri e Mons. Kopp, vescovo di Fulda. Il futuro sovrano del giovane impero germanico, circondato da un corteggio militare, lesse, dapprima, un discorso che merita di essere segnalato, poichè è l'indicazione precisa della cerchia in cui si svolgeranno i lavori e le deliberazioni del Consiglio di Stato.

Dopo di aver ricordato che il governo fa rivivere una istituzione caduta già in dissuetudine, il principe Federico Guglielmo ha stabilito la missione di questa Camera consultiva e di superiore controllo nei tre punti seguenti: preparare le leggi, studiarle nei loro rapporti con la legislazione esistente; deliberare sulla opportunità delle più importanti disposizioni dell'Amministrazione. Questa assemblea ha per tal modo un doppio lavoro, una doppia incombenza, la preparazione delle leggi e lo studio approfondito del meccanismo dell'amministrazione, e quindi la sua competenza si estende ai due poteri superiori del governo nazionale.

In questi tempi di democrazia — osserva opportunamente il *Moniteur de Rome* — in cui il parlamentarismo è caduto al grado di una finzione, in cui l'amministrazione e la legislazione cadono spesso nel vuoto, in cui, difetto capitale, le leggi sono fatte con una pericolosa rapidità ed un assoluto oblio delle realtà sociali, l'azione di questo nuovo organismo sarà un prezioso contrappeso alle imperfezioni naturali del reggime parlamentare democratico.

Gli avversari del Consiglio di Stato faranno notare, non senza un certo fondo di verità, che tale assemblea non è che una dipendenza del potere centrale i cui disegni non saranno certo da essa attraversati.

Non è ora il momento di discutere su questo punto; è dai suoi atti che, più tardi, bisognerà giudicare il nuovo Consiglio. Quello che è certo e che formerà il suo merito precipuo si è che il Consiglio di Stato sarà un grande potere moderatore che equilibrerà nel modo il più giusto l'amministrazione e legislazione del paese. Le disposizioni dure e violente, le leggi precipitate ed incomplete, gli atti oppressivi e repressivi, i conflitti del reggime parlamentare tra il potere e le assemblee deliberanti, tutti questi difetti del reggime parlamentare e dell'amministrazione superiore saranno tolti o diminuiti.

Forsechè, se un Consiglio di Stato in cui tutte le opinioni conservatrici e religiose fossero state rappresentate, avesse avuto la missione di preparare e sottoporre ad un ponderato esame le leggi del maggio prima della loro applicazione, la Germania avrebbe avuto i rigori del *Kulturkampf*?

Nel nuovo Consiglio di Stato tedesco tutte le opinioni, tutti i partiti vi sono rappresentati, ad eccezione dei gruppi progressista e democratico, esclusione alla quale verrà rimediato forse in seguito. I conservatori formano la maggioranza coi funzionari. I cattolici sono in numero di undici.

Nel momento in cui il *Kulturkampf* entra in un'altra fase, e l'amministrazione e la legislazione dovranno occuparsene, la presenza in quest'alta assemblea, di alcuni rappresentanti autorizzati del Centro eserciterà senza dubbio un'influenza benigna sullo svolgimento della questione religiosa, formando un contrappeso alla maggioranza dei protestanti che, sventuratamente non hanno ancora l'intelligenza e il senso delle cose cattoliche. E questo è un vantaggio certamente da non disprezzarsi.

E' a sperarsi che, d'ora innanzi, di fronte alle spiegazioni dei vescovi e dei Capi del Centro, il governo non si lascierà più condurre ad atti di rigore contro le coscienze religiose. I vescovi d'Ermeland e di Fulda, prelati stimati e rispettati dagli stessi avversari, e lo Schorlemer-Alst e il Pappe personaggi ai quali è reso omaggio da tutti i partiti, sono preziose garanzie pei cattolici. Uomini di gran merito, non lascieranno certo perire gl'interessi della Chiesa ora che sono rientrati a partecipare ai consigli per gli affari di stato.

Il giorno in cui Bismarck crederà venuto il momento di risolvere definitivamente il conflitto ecclesiastico, egli troverà nel Consiglio di Stato teologi e uomini politici, le cui cognizioni sono un vantaggio prezioso per quell'alta assemblea.

Speriamo che questo momento non sia guari lontano. Intanto non si può fare a meno di constatare che comincia in Germania un movimento serio di reazione calma, pacifica, ma formale, contro il moderno parlamentarismo, e che il merito di questo movimento si deve in grandissima parte all'azione vigilante, costante, prudente ed energica del partito cattolico del Centro. Esso non ha mai tralasciato di esporre per mezzo dei suoi più valenti oratori, le vere e savie dottrine di governo; e ormai si scorge che il principe Bismarck, pur combattendo aspramente il Centro, ha finito per fare suo pro degli insegnamenti che riceveva ed ha aperto gli occhi per riconoscere gli errori intrinseci e i pericoli inevitabili del moderno parlamentarismo.

L'ammirabile condotta dei cattolici di Germania giova di efficacissimo ammaestramento a tutti i popoli per le lotte della civiltà cristiana contro il falso liberalismo. Essi, senza mai dipartirsi dalle norme della verità e della giustizia, e procedendo sempre in perfetto accordo coll'autorità ecclesiastica, si valgono dei sistemi di governo oggidì in vigore e al tempo stesso non cessano di mostrarne gli errori e i pericoli, e di additare la vera strada della pace pubblica e della prosperità sociale.

Speriamo che le nuove elezioni abbiano confermata ed aumentata la loro potenza, e ci auguriamo che l'esempio della loro operosità, del loro spirito di sacrificio e di unione giovi eziandio ai cattolici di tutte le altre nazioni.

POLITICA STOLTA

E' cosa risaputa come il governo italiano volendo dissennatamente seguire anche all'estero, e specie in Oriente, la sua politica anticattolica e anticristiana, si va non solo coprendo di ridicolo ma danneggia sensibilmente i propri interessi, rinunziando a una gran parte di quella autorevolezza, che potrebbe acquistare in regioni, ove la lingua comune detta *franca*, è quasi totalmente italiana.

Si conosce, del pari, come la Francia odierna, tuttochè repubblicana e non certo conservatrice, tenga invece una assai diversa politica, e come si serva ben volentieri di tutti i mezzi per accrescere la propria influenza, anche se talvolta questi medesimi mezzi si stacchino considerevolmente dalla sua linea di condotta abituale nella politica interna. E che ciò sia vero si hanno in conferma non pochi esempi irrefutabili; ed uno anzi ne abbiamo fresco, fresco e come suol dirsi, *palpitante d'attualità*.

Mercè le zelanti cure dell'Illustre Mons. Rotelli, che fu sino ad oggi Delegato della Santa Sede in Costantinopoli presso la Sublime Porta, venne aperta testè una nuova scuola nella vicina località dei Dardanelli ove da qualche tempo si è radunata una considerevole colonia cattolica, formata per la più parte di famiglie europee quivi convenute per operazioni di commercio, o altro che di somigliante. E' inutile il dire che la scuola incontrò l'approvazione di tutti gli uomini onesti ed assennati comprese persino le autorità turche. Ma che volete? esiste colà un pugno di atei, che spalleggiati dal governo italiano o dalla massoneria, che è zuppa e pan molle; si son posti in capo di incivilire l'Oriente rendendolo ateo. Costoro, che sembrano temere il cattolicismo come il diavolo l'acqua santa, tanto fecero e dissero presso le debolissime Autorità mussulmane, che il Pascià del luogo, il quale avea già d'intervenire alla festa d'inaugurazione, mancò di parola; mentre il *Vali*, o governatore della provincia, spaventato forse dal grave pericolo che correva per ciò l'impero Ottomano, mandò a chiedere più tardi informazioni categoriche su tale scuola minacciando di farla chiudere immantinenti, ove non si fosse ottemperato ai suoi ordini.

Il direttore della scuola, invocando la protezione della Francia, cui *ha diritto* essendo *prete cattolico*, rifiutò di ricevere l'ordine, anzi soggiunse che non sapeva capire tale procedimento, mentre in Turchia vige la libertà d'insegnamento, della quale i cattolici godono, come tutti gli altri, da più di un quarto di secolo. Ora intanto le cose sono in sospeso e si attende il risultato delle pratiche diplomatiche cui l'affare darà luogo indubbiamente.

Ma, si dirà, che cosa c'entra in questo il governo italiano? C'entra più assai di quel che non si crede, perchè, mentre la Francia, per mezzo del suo console ha sposato la causa della scuola cattolica, si può star certi che il governo italiano interessato nella questione pel poco saltodato mediconzolo, vi metterà il suo zampino massonico, e interporrà sicuramente i suoi *buoni* uffizi, perchè la scuola sia chiusa. E, se non potrà riuscire nel *nobile* scopo, non sarà certo colpa della sua volontà!

Eppure tutti non hanno che parole di elogio per le scuole cattoliche stabilite in quella metropoli, tra cui va segnalato l'istituto italiano femminile diretto dalle Suore d'Ivrea e la scuola delle Suore Francescane, nonchè gli importanti collegi dei PP. Gesuiti e dei Lazzaristi e Missionari. Tutti sono persuasi dell'alta efficacia che il Cattolicismo possiede nella educazione della gioventù e le sue scuole d'ogni genere sono di fatto frequentatissime e fiorenti come si potè constatare, quando l'illustre Monsignor Rotelli sopra mentovato si è degnato di presiedere all'ultima solenne distribuzione dei premii.

Leonilda Frascarelli

Leggiamo nella *Discussione* di Napoli:

Parlammo, non è guari, della signorina Leonilda Frascarelli, infermiera volontaria

---

Il Clero nell'Esposizione di Torino

(Contin., vedi n. 243, 245, 247, 248.)

VII.

PEI CIECHI E PEI SORDO-MUTI

Più di ottocento espositori concorrono coi loro prodotti belli e svariati nelle Gallerie della Didattica. Essendo ancora molta la parte che in Italia occupa il Clero nell'insegnamento, ci saremmo aspettati che in maggior numero si sarebbero presentati i sacerdoti esponenti a quella mostra, e si potevano allora istruire paragoni e giudizi di qualche rilievo.

Tuttavia non mancano buoni saggi, come già si è detto, e andremo man mano segnalando quegli altri che ci cadranno sott'occhio. Così:

L'abate Francesco Faà di Bruno, dottore in scienze a Parigi e a Torino, e da noi segnalato per altri suoi istrumenti di fisica, espone uno scrittoio pei ciechi, con cui agevola ad essi il modo di scrivere correntemente. Questo suo apparato venne dall'Istituto Imperiale dei ciechi a Parigi dichiarato per lo *strumento il più semplice che si possa immaginare*. La Società d'incoraggiamento francese accordava fin dal 1857 a questo apparecchio una medaglia di bronzo. Persone autorevoli in Italia e fuori, fra le quali il celebre ministro Paleocapa, ne sperimentarono e commendarono la efficacia sopra ogni altro. Annesso all'apparecchio vi è l'istruzione per potersene servire.

Se l'abate Faà di Bruno pensò ad un modo facile per far scrivere i ciechi, altro sacerdote pensò ad un modo pur facile per farli leggere. Ed è il Rev. Abate D. Vitali, direttore dell'Istituto dei ciechi di Milano, che espone un inchiostro di sua speciale invenzione, con cui le parole scritte compaiono in rilievo, ed il cieco percorrendo colle dita la scrittura viene facilmente a comprenderne il significato. Parecchi saggi di scrittura esposti nel Padiglione a man destra entrando, destinato alle scuole di Milano ed ai lavori dell'Istituto dei ciechi, dimostrano la bontà di questa invenzione.

Fra questi saggi vi è una grande *pianta dell'Esposizione* disegnata con inchiostro a colori diversi, dove sono descritti tutti e singoli gli edificii: il *Duomo di Milano* colle sue guglie delineato a inchiostro nero in quattro quadri; le *Nozioni di Geometria* con figure trascritte in un grande quaderno in foglio collo stesso inchiostro in rilievo; poi un saggio di *Canto fermo* pur esso trascritto coll'inchiostro Vitali. Il Giurì non mancherà di giudicare come si merita questa invenzione.

Pei sordo-muti segnaliamo un prezioso Vocabolario manoscritto della lingua italiana, di pagine 500, compilato ed esposto dal Rev. Professore Prinotti D. Lorenzo, fondatore e direttore dell'Educatorio dei Sordo-muti del Carmine in Torino. Esso è il risultato di lunghi anni di esperienze e di intelligenti esercizi, e anzichè *vocabolario* questo nuovo lavoro dovrebbe dirsi *manuale*, al quale ricorrendo chiunque abbia ad istruire sordo-muti nella lingua italiana viene praticamente e in modo progressivo guidato in tutti gli esercizi necessarii per far loro apprendere le voci rispondenti alle cose ed alle idee, non che il nesso che lega le une alle altre, richiesto per ben ragionare. Col metodo suggerito dal Rev. Prinotti, l'allievo può imparare in poco tempo le parole rispondenti alle parti del nostro corpo e del mondo materiale e morale, come quadrupedi, uccelli, insetti, piante, cibi, metalli, casa, vesti, arti, professori, numeri, vizi e virtù, bene e male, e gradatamente imparare il sistema metrico decimale, la storia antica, la geografia, e la storia d'Italia da Romolo sino a Umberto I, in ragione dell'accrescimento delle forze dell'intelletto e del progresso nell'istruzione. Chiudesi il Vocabolario con ragionate osservazioni circa il metodo pratico di insegnare la lingua italiana e il metodo pratico del comporre, in relazione ad un Programma che l'autore dietro sua esperienza crede bene doversi adottare nelle scuole dei sordo-muti e che espone in fine dell'opera.

Del resto l'indole e lo scopo del bel lavoro dell'abate Prinotti sono brevemente indicati nell'effettuosa dedica che egli indirizza ai suoi *dilettissimi sordo-muti*, e che così comincia:

« Offro a voi, carissimi figliuoli, questa raccolta di vocaboli, la quale unicamente per voi andai radunando e ordinando, e da molti anni è la mia buona e fedele guida nell'insegnamento a moltissimi dei vostri fratelli.

« Questo Vocabolario non è come gli altri compilato per ordine alfabetico, ma ideologico e per categorie, perchè esso deve venir studiato poco alla volta ed applicarsi praticamente nelle quotidiane lezioni, dopo la spiegazione avuta del valore di ciascun vocabolo.

(Continua)

nell' ospedale colerico al Ponte della Maddalena; la quale pel suo caritatevole zelo richiamò l'attenzione dell'Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo, che osservando con quanta amorevolezza assisteva la inferma Maria Mario, la vecchia di 103 anni, ne fu commosso e la benedisse.

Sappiamo ora che questa pia e coraggiosa giovane lascia domani l'ospedale, ove la sua pietà e la sua abnegazione sono state di gran sollievo ai poveri attaccati dal morbo, e porta a Genova l'ammirazione di quanti l'hanno vista serena al suo volontario posto di onore presso il letto dei dolori degli attaccati, sfidando la morte ed i pericoli; come portò a Napoli le benedizioni di quanti a Marsiglia nell' ospedale del Pharo, furono da essa assistiti.

La giovane Frascarelli del fu Pasquale, nativa di Monte Gabbione, domiciliata ad Orvieto (Umbria) abitante da sei anni la città di Genova, essendo ascritta qual *Figlia di Maria*, alla Pia Unione di Pigna; al primo annunzio dell' invasione colerica in Marsiglia, guidata dal sentimento cristiano di giovare il prossimo, fidando nell'aiuto del Signore, a proprie spese recavasi colà e si fece accettare come infermiera, e di là, sempre a sue spese, venne a Napoli ed ottenne del pari di prestare l'opera sua disinteressata d'infermiera nell' ospedale al Ponte della Maddalena.

In Leonilda Frascarelli, in questa gentil signorina, nell' umile *Figlia di Maria*, che in onore della Cattolica Religione ed a gloria del Signore esce vittoriosa da due fiere battaglie, noi salutiamo una EROINA, il cui nome merita di essere inciso a lettere d'oro, nelle eterne pagine della storia che non mentisce, e che non annovera celebrità fittizie, e non crea glorie procurate, e vanitose pompe sociali!

Mons. Agliardi, Arcivescovo titolare di Cesarea e Vicario Apostolico nelle Indie occidentali fu ricevuto ieri in udienza di congedo dal S. Padre.

Lunedì prossimo salperà dal porto di Brindisi per recarsi a Bombay.

Il Governo Inglese ha dato ordine che una nave della marina britannica vada incontro al Delegato Apostolico, per rendergli onore.

CONTRO LE SOCIETÀ CATTOLICHE

Richiamiamo l'attenzione di tutti gli onesti sopra la seguente corrispondenza, spedita da Torino 20 all' *Osservatore Romano*:

Lo sdegno sollevatosi nella stampa cattolica per l'inqualificabile procedere dei Giurì contro le società operaie cattoliche che concorsero alla Esposizione, è tanto giusto che vale la pena di occuparsene.

Le mene massoniche non finiscono colle rivelazioni della *Voce* e le dichiarazioni del signor Grandi. Esse incominciarono dal dì che si iniziò la Esposizione e finiranno colle ultime ingiustizie nel dì della distribuzione delle ricompenze.

Non parlo di una certa " esposizione d'arte cristiana „ ideata e proposta da un membro del Comitato esecutivo e soffocata in sul nascere; mi passo anche delle approvazioni del duca di Aosta ad un articolo del *Corriere di Torino*, pubblicato nei primi mesi del 1882, in cui si faceva voto che dalla Esposizione fossero bandite tutte le sconvenienze... Questa è roba oramai rilegata negli archivi della Mostra.

Parlo di cose avvenute pochi mesi sono e ripetute per tutta la durata dell' Esposizione.

Quando un mese innanzi l'apertura della Mostra, le società operaie torinesi si erano radunate per nominare una commissione incaricata del ricevimento delle società italiane consorelle, la nostra " unione degli operai cattolici „ s'era fatta rappresentare dagli egregi cav. Buffa e sig. Fino. L'equità avrebbe voluto che un consorzio di 3200 operai, il più numeroso di tutti quelli esistenti in Torino, fosse rappresentato nella Commissione operaia. Buio! Roba cattolica non si confà col " risorgimento „ e cogli " inni, „ e i delegati cattolici furono scartati.

Vennero le società democratiche, repubblicane, liberali e furono ricevute con musiche, bandiere ed evviva, i pranzi si moltiplicarono e diluviarono i discorsi; — ma quando vennero gli operai cattolici, a comitive di centinaia, come quei di Genova e di Piacenza, nessuno s'occupò di loro, nè li ricevette, nè usò cortesia. E se i nostri operai cattolici vollero far qualche po' d'accoglienza ai fratelli, dovettero crearsi un comitato a parte. E dire che l'" Unione Cattolica „ senza spillar danaro dalle tasche di nessuno nè ammanire spettacoli, aveva dato un bell'obolo pel ricevimento delle società operaie!...

Creato il Giurì per l'aggiudicazione dei premi, furono esclusi tutti quei personaggi le cui convinzioni sapevano di sacristia, anche quando o per pratica o per meriti avessero avuto tutti i diritti a siffatto compito. Si nominarono giurati individui di nessun conto e furono ascritti a categorie, delle quali ignoravano l'esistenza e avevano competenza di giudicare come n'ho io della letteratura sanscrita.

Questo ebbe per risultato: 1. che i premi furono assegnati a capriccio; 2. che se ne ritardò il conferimento; 3. che gli espositori non si dichiararono soddisfatti della parte fatta a loro nella distribuzione dei premi; 4. che le relazioni e gli elementi ufficiali sono ancora da finire adesso.

Il Comitato Esecutivo, prevedendo la tempesta che si addensava sul suo capo, venne nella determinazione di esporre alla comodità degli espositori e dei loro rappresentanti, l'elenco delle onorificenze proposte, e pubblicò analogo avviso, assegnando il tempo dal 15 al 20 corrente, e prolungandolo poi fino al 28.

Ma sì, il diavolo fa le marmitte ma non i coperchi, e gli espositori, giornalisti e industriali, corsi a frotte per avere notizia delle onorificenze, se ne ritornarono corbellati. Non c'era nulla di preparato.

Quei giornali che pubblicarono elenchi, anche qualificati *ufficiali*, devono questa primizia all' indiscrezione dei giurati amici.

Adesso c'è il giurì di revisione che promette di riparare a tanti mali, riordinando la distribuzione dei premi; ma è lavoro improbo che lascia poca speranza di riuscita.

Ah! se il Giurì di revisione vuol rendere giustizia, deve anzitutto cassare la deliberazione che priva del premio le società cattoliche, perchè la legge comincia a fissare i principii e poi viene alla pratica. Il resto, o tutto, o in parte, verrà. Ma non si dia la sanzione ad una decisione che disonora i giurati e segna d'intolleranza inconcepibile il loro esame.

P.

La libertà religiosa nel Giappone

Giorni sono, nel riprodurre dai giornali la notizia che il governo del Giappone aveva proclamato il Cristianesimo religione dello Stato ponemmo in diffidenza i lettori sulla esattezza di quella buona novella, aggiungendo potersi sperare, tutt' al più, una maggiore libertà di culto in quell'impero.

Non ci siamo ingannati.

Posteriori e positive informazioni recano che il governo giapponese ha fatto invero un gran passo su questa via. Già nel 1873 esso aveva fatto togliere dalle piazze e dai canti delle strade gli antichi editti che proscrivevano il cristianesimo, senza tuttavia abolirli, e facendo rimettere in libertà intanto i cristiani ritenuti in carcere, sol perchè cristiani. D'allora in poi le cose dei cristiani si passarono bene, per quanto riguardava il governo. Ma perduravano le molestie d'ogni genere suscitate dai sacerdoti e partigiani del buddismo e del sintoismo che si vedeva seriamente minacciato dai progressi del cristianesimo. Essi non cessavano di reclamare i privilegi annessi ad una " Religione dello Stato. „

Ora il governo attuale del Giappone — governo rinnovatore, *rivoluzionario*, dal punto di vista degli idolatri, ha troncato o ha creduto eliminare ogni pericolo di dissidii e disordini fra le diverse confessioni religiose con un decreto del quale crediamo opportuno registrare le disposizioni; che sono le seguenti:

" A partire dalla data di questa Notificazione i sacerdoti sintoisti e buddisti cesseranno di essere funzionari dello Stato. Le nomine dei capi dei templi sintoisti e buddisti saranno fatte dai capi di queste due religioni, i quali potranno pure pronunziare la loro destituzione; e rimarranno essi soli incaricati di regolare le promozioni dei sacerdoti ordinari. Le prescrizioni seguenti saranno osservate:

" Art. 1. Ogni conflitto fra le diverse sètte delle due religioni dovrà essere evitato con sollecitudine. Queste sètte non si riuniranno per agire di comune accordo se non quando ciò sarà riconosciuto assolutamente necessario.

" Art. 2. Saranno nominati de' capi per ciascuna sètta delle religioni sintoista e buddista; un sacerdote potrà essere nominato capo di più sètte.

" Art. 3. I regolamenti riguardanti le funzioni dei capi delle differenti sètte dovranno essere approvate dal ministro dell'interno.

" Art. 4. I capi delle religioni sintoista e buddista stabiliranno essi stessi i regolamenti riguardanti la religione, l'istruzione necessaria per essere sacerdoti, le promozioni, i motivi per la destituzione di essi, la conservazione dei manoscritti e delle reliquie ed oggetti preziosi. Questi regolamenti saranno sottoposti all'approvazione del ministro dell' interno.

" Art. 5. I capi della religione buddista potranno prendere i nomi degli antichi capi di questa religione, ma dovranno ottenere precedentemente l'autorizzazione del ministro dell'interno. „

Questo decreto è dell'11 agosto del 17° anno di *Meidji* (1884).

I TRAPPISTI IN AFRICA

Una parte di Trappisti espulsi dall' Allemagna a cagione del Culturkampf sono andati ne' paesi Cafri. Vi è ora in un di que' paesi una grande stazione, che contiene ottanta religiosi, tra sacerdoti e laici. Que' buoni religiosi non si occupano soltanto nell'evangelizzare que' popoli ma mutano i deserti in fertili contrade ed insegnano agli abitanti le arti della civiltà. Il governo inglese (un po' più avveduto che non l'italiano) è talmente convinto del gran valore della loro benevola azione che li protegge in tutti i modi e concede il passaggio sui piroscafi a prezzi infimi a que' Trappisti che vogliono passar dall'Europa a quella colonia cristiana. Que' Padri si occupano ora di aprire un Ricovero per Orfani ed un lor delegato tiene in Germania delle Conferenze per ottenere fondi e sussidii all' Opera. Quanto sono ammirabili le vie del Signore! Anche delle persecuzioni si giova per ispargere la buona semente.

Governo e Parlamento

Istruzione pubblica

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha ultimati i suoi lavori.

Ieri si riunì la Commissione, già nominata dal Consiglio stesso, per risolvere la questione della scelta dei libri di testo nelle scuole.

Sopra il lavoro presentato al predetto Consiglio dalla Commissione ministeriale nominata nel 1881, la Commissione consigliare decise in massima di scartare soltanto i libri cattivi ora in uso; lasciando agli insegnanti la libertà di scegliere fra i libri ammessi. Questo lavoro di scelta verrà fatto dai membri della Commissione consigliare.

Notizie diverse

Tornasi smentire la candidatura dell'on. Carlo Cadorna a presidente del Senato; si parla di nuovo del generale Cialdini; si parla anche del generale Durando.

— Assicurasi che l'onor. Ricotti, appena aperta la Camera farà dichiarazioni esplicite intorno al suo programma.

— Entro la settimana ventura verrà pubblicato il decreto di nomina dell' on. Marselli a segretario generale della guerra. Contemporaneamente verrà pubblicato, come si assicura, anche il decreto che promuove il Marselli a maggior generale.

— Alla riapertura della Camera, l'estrema sinistra insisterà perchè vengano staccate dalla legge comunale e subito discusse e votate le disposizioni che riguardano l'elettorato amministrativo.

— La *Tribuna* è informata da fonte attendibile che l'on. Ricotti, nuovo ministro della guerra, esigerà che il primo periodo delle convenzioni si limiti a quindici anni. Altrimenti egli si ritirerà dal ministero.

ITALIA

Roma — L'*Osservatore Romano* ci reca il dettagliato resoconto di un incidente punto piacevole avvenuto nel Consiglio comunale di Roma l'altro ieri:

Tomassini si associa agli elogi fatti all' assessore Bastianelli, ma dice che bisogna encomiare tutti coloro che si sono adoperati per prevenire e provvedere all'invasione del morbo, e primo di tutti il Sommo Pontefice per l'istituzione dell' ospedale-lazzaretto.

Si preoccupa però della voce corsa che le deiezioni alvine partenti da questo lazzaretto sarebbero immesse nel Tevere al porto Leonino; teme che ciò possa recar danno all' ospedale di S. Spirito ed al manicomio. Desidera spiegazioni.

Sindaco. La Giunta è dimissionaria, quindi queste questioni non possono essere utilmente trattate.

L'on. Tomassini ha detto che si deve ringraziare questo e quello, e quindi anche il Pontefice.

Io dico che si deve piuttosto ringraziare la Provvidenza che comprende tutti, se siamo rimasti salvi dal cholera, anzichè andare arzigogolando per trovare persone da ringraziare.

(*Una voce* — Bravo Torlonia!)

Tomassini domanda la parola.

Sindaco. Dichiaro chiuso l'incidente.

Tomassini. Ma io..

Sindaco. Ella non può parlare. Però fo appello al consiglio.

Il consiglio non aprova che il consigliere Tomassini continui a parlare.

E' notevole in questo incidente che un conosciuto liberale, cioè il professor Oreste Tomassini, abbia pensato a proporre un ringraziamento al Santo Padre a causa dell' istituzione del lazzaretto, sia pure per muovere dubbi igienici intorno a questo. Non fa eguale impressione l'uscita del Torlonia, il quale, per togliersi dall' imbarazzo della risposta categorica, non volle *arzigogolare per trovare persone da ringraziare*; parole in verità non molto convenienti dal momento che una di queste persone era stata già designata, in quella venerata del Santo Padre. La divina provvidenza opportunamente ricordata dal Torlonia lo sarebbe stato molto di più se egli non se ne fosse servito per passare sotto silenzio l'atto insigne della carità Pontificia.

Quello poi che più profondamente ci addolora in questo incidente gli è che nessuno dei consiglieri cattolici assistenti a quella indegnità s'alzò a difendere non tanto le ragioni del Papa, quanto le ragioni della più comunale giustizia.

— Ieri fu notificata ai sette arrestati per i vergognosi fatti del 13 luglio in Piazza San Pietro, la requisitoria del Pubblico Ministero. La requisitoria li tiene colpevoli di ribellione e di violenze gravi contro gli agenti della Pubblica Sicurezza.

Torino — Oggi si riunisce il Comitato generale dell' Esposizione per decidere la questione della Lotteria.

Obieght protestò contro il Comitato esecutivo per la vendita ridotta dei biglietti e per la mancanza di pubblicità.

Il Comitato volle provare che la pubblicità fu debitamente fatta e non esser quindi colpevole della calamità insorta.

Obieght replicando, si dichiarò disposto a perdere la cauzione di 50,000, se non si riduce il prezzo dei biglietti da lui pagati 65 centesimi.

Su tale riduzione deciderà il Comitato generale.

— Si telegrafa al *Caffaro* da Torino, 29:

« La scorsa notte, nel padiglione della città di Torino, venne forzata la vetrina contenente la medaglia d'oro donata a Torino dalla città di Piacenza.

La medaglia calcolata del valore d'un migliaio di lire, venne derubata. »

Milano — L'altro dì i portantini dell' Ospedale vennero chiamati in via Gian Giacomo Mora al numero cinque, dove abita un tal Benedetto Meroni, farmacista di sessantadue anni, il quale colpito da emorragia cerebrale, da cinque giorni trovavasi a letto senza assistenza, non avendo egli voluto che persona alcuna entrasse nella sua camera.

Si trovò il Meroni in uno stato da fare ad un tempo pietà e ribrezzo.

Il suo letto, peggio che un canile, assomigliava a un vero letamaio, sul quale facevano gazzarra gli animaletti più immondi.

La camera era letteralmente stipata di abiti, mobili, stoviglie, biancheria, in modo che a stento vi si poteva penetrare.

Il vicinato accerta che in quella camera sta nascosto un tesoro ammassato a poco a poco dall'avaro farmacista.

Comunque s'a, i portantini lo trasportarono all'ospedale, impedendo così che egli venisse divorato dagli insetti ond'era coperto

ESTERO

America

Il primo del prossimo novembre è il giorno stabilito per l'elezione dei delegati incaricati della nomina del Presidente e del vice Presidente degli Stati Uniti. Secondo i calcoli del giornale l'*American* la popolazione dell'Unione americana, che era di 50,155,783 anime quando si fece l'ultima elezione nel 1880, e che aveva 12,571,437 elettori iscritti e 9,210,970 votanti, la popolazione, diciamo, si eleverebbe presentemente alla cifra di 57,711,377 anime, e fornirebbe circa 14 milioni di elettori; da cui deducendo, come nel 1880, il 30 0[0 di non votanti, vi sarebbero allo scrutinio 10,400,000 elettori.

— Da una corrispondenza privata apprendiamo che nell'ultima Domenica del passato settembre in Nuova York a cura della piccola colonia italiana, fu posta, con grande solennità la prima pietra di una nuova chiesa italiana dedicata alla Vergine del Carmelo.

La cerimonia riuscì assai imponente, essa fu eseguita dall'arcivescovo Corrigan coll'assistenza di Monsignor Quinn, vicario generale. Sotto la pietra, dice la detta corrispondenza furono poste monete americane di oro, di argento, di nickel e di rame, ed un pezzo di cinque lire italiane coll'effigie di Vittorio Emanuele, nel rovescio del quale fu inciso « Francesco Paolo Donici, di Polla, Italia » oltre le monete furono rinchiusi nella cavità parecchi giornali del mattino che annunciavano la funzione e fra essi « l'Eco d'Italia ». Il discorso di circostanza fu recitato dal Rev. Mac Glynn, in inglese ed in italiano che destò entusiasmo anche perchè il Rev. Glynn è assai entusiasta per l'Italia.

Cose di Casa e Varietà

La nostra appendice domenicale a cagione della festa di domani la rimandiamo a lunedì, giorno della commemorazione dei defunti, la quale, porse appunto argomento per il poetico componimento che il valente nostro collaboratore ci ha mandato.

Il telefono a Udine. Fra pochi giorni la linea telefonica tra la sede centrale del cotonificio al salto del Cormor situata in città e il cotonificio stesso sarà attivata. Gli esperimenti fatti in questi ultimi giorni sono riusciti egregiamente.

Altri commercianti e industriali della città seguiranno l'esempio della società del cotonificio mettendo in comunicazione colla città i magazzini e laboratori che tengono nel suburbio.

Servizi ferroviari soppressi. La Direzione delle strade ferrate A. I. previene ad opportuna norma, che col 31 corrente ottobre, sarà soppresso l'esercizio dell'Agenzia di città ed il servizio dei trasporti a domicilio in Pordenone, nonchè quelli di corrispondenza fra la Stazione di Pordenone e le località di Maniago ed Aviano.

Anche a Remanzacco. Per le cure di quel R.mo Parroco e del sig. Ferro venne attivato in forno rurale con ottimi risultati. Le prime infornate furono di pane misto, ma sperasi che risolvendosi quei villici a portare soltanto frumento si potrà in breve adottare come tipo il pane bianco.

Ci congratuliamo coll'egregio sig. G. Manzini per il successo ottenuto colla sua indefessa propaganda.

Emigrazione. Lasciarono la nostra Provincia, diretti in America, 300 persone: 244 maschi e 56 femmine. Dal distretto di Udine 47 maschi e 19 femmine; dal distretto di Palmanova 37 maschi e 13 femmine; dal distretto di Cividale 30 maschi e 7 femmine; dal distretto di Maniago 27 maschi e 6 femmine.

Per le *Germanie* partirono 284 persone: 262 maschi e 22 femmine. Da Udine 14 maschi e 7 femmine; da Maniago 51 maschi e 1 femmina, Spilimbergo 51 maschi e 1 femmina.; da S. Pietro 37 maschi e 2 femmine.

Nel trimestre luglio, agosto e settembre, partirono per l'America 584 persone: 459 maschi (di cui 41 sotto i 14 anni) e 125 femmine (di cui 17 sotto i 14 anni); per l'estero, 736 persone, di cui 651 maschi (55 sotto l'età d'anni 14) e 85 femmine (9 sotto l'età d'anni 14).

Riforme ginnasiali e liceali. Crediamo opportuno riassumere le principali disposizioni della nuova riorganizzazione dei ginnasi e dei licei del Regno.

L'anno scolastico consta di dieci mesi, cioè dall'ottobre al luglio.

Un'ordinanza ministeriale stabilirà il tempo degli esami.

L'insegnamento è di cinque anni per il Ginnasio e di tre per il Liceo.

I professori delle due prime classi inferiori e quelli delle due superiori accompagneranno i propri alunni per un biennio ciascuno.

L'insegnamento del Ginnasio per l'aritmetica, la geometria e le scienze naturali si affiderà ad un professore del Liceo.

Il Collegio dei professori proporrà al Consiglio scolastico la distribuzione delle lezioni secondo l'orario. Esse si divideranno in due periodi, cioè in antimeridiane e pomeridiane.

Le prime quattro classi ginnasiali avranno 23 ore di scuola la settimana; la quinta 26; le tre classi liceali avranno 27 ore e mezza.

Durante la settimana non si farà alcun giorno di riposo, oltre le feste ufficiali.

Tutti gli alunni saranno obbligati alla ginnastica.

Si ammette, senza esame, al Ginnasio quell'alunno che dimostri di avere compiuto il corso elementare. Si ammette senza esame, al Liceo chi presenti l'attestato di licenza ginnasiale.

Sono dispensati dall'esame di promozione gli alunni che abbiano ottenuta la media annuale di nove decimi nell'italiano e nel latino, e di otto decimi in ciascun'altra materia. La dispensa non può essere data nelle singole prove, ma per tutti quanti gli esami della classe.

Gli esami sia d'ammissione che di promozione sono orali e scritti. Per ottenere l'approvazione occorrono sette decimi nell'italiano, nel latino e nella storia, e sei decimi nelle altre materie.

Il candidato cadato in una o più materie potrà ripetere, nella seconda sessione, gli esami nelle materie nelle quali cadde; ove non ottenga neppure allora l'approvazione, dovrà ripetere tutte le prove l'anno venturo.

I temi per gli esami d'ammissione e promozione sono proposti dal professore della rispettiva materia. I temi per gli esami di licenza liceali sono mandati dalla Giunta superiore per telegrafo.

Tutti gli esami si faranno nell'Istituto al quale gli alunni appartengono.

Gli alunni delle scuole private che vogliono essere inscritti per l'esame della licenza liceale devono presentare la licenza ginnasiale, che abbia una data almeno di tre anni innanzi.

La Commissione d'esame per la licenza liceale si compone del preside e dei professori insegnanti le materie di esame.

Il Ministero può inviare un commissario ad assistere all'esame di licenza ginnasiale e liceale, autorizzandolo anche ad esaminare, od a presiedere la Commissione.

Agli esami di licenza liceale sopraintende una Giunta superiore, composta di tre membri e di dodici professori aggregati per coadiuvarla nella revisione dei lavori, tutti nominati per un triennio.

La Giunta esamina l'operato delle Commissioni esaminatrici, riferendo al Ministro.

E' vietato ai professori di dare private lezioni ai propri alunni.

Il Collegio dei professori s'aduna ordinariamente tre volte all'anno.

DIARIO SACRO: — *Sabato 1 Novembre*, Solennità di tutti i Santi — *Domenica* 2 S. Tobia e comp. mm. — *Lunedì 3* Commemorazione dei defunti. (Plenilunio ore 9.26 a.)

BIBLIOGRAFIA

Il Predicatore Cattolico. *Periodico mensile di S. Eloquenza.*

Col 1° Novembre p. v. sarà spedito agli Abbonati il 1° fascicolo di questo interessante Effemeride, di cui è Redattore il Sac. Prof. S. Lisi, autore della *Nazarena*, dei *Fiori di Nazaret*, del *Mistero di Betlem*, che in un anno hanno avute parecchie edizioni. Conterrà tutte le Omelie sul Vangelo e sui Misteri; sermoni, discorsi di circostanza, fervorini, allocuzioni, schemi di tridui e novene; panegirici, prediche e conferenze, e tutto ciò che possa occorrere ad un Parroco nel mese prossimo venturo a quello della sua pubblicazione. Ecco un saggio delle materie, di che si occuperà il *Predicatore*, nel Sommario del 1° fascicolo, che sarà spedito il 1° Novembre p. v.

SOMMARIO. — *Per la prima Domenica di Avvento.* — Sul giudizio universale. — *Per la seconda Domenica d'Avvento.* — Effetti della Confessione. — *Per la terza Domenica d'Avvento.* — Dell'Umiltà. — *Per la quarta Domenica d'Avvento.* — Sulla necessità della penitenza. — *Novena dell'Immacolata.* — Schema. — *Per la Comunione generale nella festa dell'Immacolata.* — Fervorino. *Il Cholera.* — Sermone. — *Dopo la benedizione nuziale.* — Allocuzione. — *I Pastori di Betlem e le glorie del Sacerdozio Cattolico.* — Orazione per la prima Messa d'un Sacerdote novello. — *S. Francesco di Sales.* — Panegirico.

Ogni fascicolo è di pag. 48 in 8°. Alla fine dell'anno si darà frontespizio, indice, e copertina. Il prezzo è di sole L. 5 per l'Italia, e L. 6 per l'estero. Gli Abbonati godranno di altri vantaggi.

Dirigersi con *Vaglia* o *lettera raccomandata* al *Sac. Prof. Sebastiano Lisi* **Giarre,** *Sicilia.*

Regolamento organico e disciplinare DEGLI ARCHIVI VATICANI

STABILITO IL 1° MAGGIO

CON *MOTU PROPRIO* DI SUA SANTITÀ

PAPA LEONE XIII

Art. 1. — Chiunque desidera intraprendere un determinato lavoro negli Archivi secreti della S. Sede potrà essere ammesso nella Sala degli studi, dopo aver ottenuto da S. Em.za il Cardinale Archivista l'autorizzazione per iscritto.

Art. 2. — Nella domanda che sarà presentata al Cardinale Archivista dovrà indicarsi con precisione il lavoro che si vuol fare, l'epoca scelta e lo scopo delle ricerche, e l'uso cui sono destinati gli estratti e le copie dei documenti.

Art. 3. — Nei giorni d'apertura, gli studiosi saranno ammessi alla Sala degli studi dalle 8 e mezzo del mattino al mezzodì.

Art. 4. — Il Secondo Custode introdurrà nella Sala degli studi coloro che gli presenteranno l'autorizzazione del Cardinale Archivista; e rilascierà a ciascuno un biglietto sul quale dovrà indicarsi il documento o il volume che si desidera, e apporvi la propria firma.

Art. 5. — Nella Sala sarà mantenuto il silenzio, osservando tutte le convenienze di civiltà ed urbanità che la dignità d'un tal luogo reclama; ogni discussione, ogni conversazione, ogni qualsiasi rumore importuno essendo espressamente vietati.

Art. 6. — Gli studiosi devono notare su di un registro destinato a quest'uso, i Volumi e Protocolli che domandano, aggiungendovi i loro nomi di battesimo e di famiglia.

Art. 7. — Chiunque osasse estrarre una parte dei manoscritti, ovvero guastarli, cancellarne i caratteri o staccarne i fogli, o danneggiare in qualsiasi altro modo i volumi, i documenti o gli oggetti degli Archivi, sarà immediatamente licenziato e non sarà più ammesso alla Sala degli studi.

Art. 8. — L'uso biasimevole di copiare i manoscritti calcandovi la mano e la carta per levarne qualche fac-simile è rigorosamente vietato: ed anche nel caso in cui fosse certo che un tal metodo non possa danneggiare la scrittura, si dovrà domandare di nuovo a questo scopo un permesso speciale.

Art. 9. — Gli studiosi dovranno vegliare con la più scrupolosa attenzione alla conservazione dei documenti evitando di avvicinar loro o di mettervi dentro oggetti o materie capaci di imbrattarli o di nuocere in qualche modo alla loro integrità, e guardandosi bene di farvi annotazioni, segni o raschiature.

Art. 10. — Tutti quelli che pubblicheranno documenti inediti, diplomi, etc., estratti dagli Archivi, s'obbligano di offrire alla Biblioteca dei medesimi Archivi un esemplare dell'opera o dell'opuscolo da essi pubblicato.

Art. 11. — Gli Archivi sono aperti dal primo di ottobre al 27 di giugno, tutti i giorni, eccettuati i giorni indicati nell'articolo che segue.

Art. 12. — Le vacanze ordinarie sono tutti i giovedì e le domeniche e le feste di precetto; le straordinarie sono a Natale dal 24 dicembre al primo giorno dell'anno inclusivo; per il Carnovalo, dal giovedì grasso al mercoledì della successiva settimana inclusivo; per la Pasqua, dalla domenica delle Palme al martedì di Pasqua. Le vacanze più lunghe, cominciano il 28 giugno e terminano il 30 settembre.

Art. 13. — Sarà permesso agli studiosi di prender note o copie dei documenti; ma è loro espressamente vietato di portar via queste note o queste copie, prima di averle sottoposte alla revisione dei Sotto-Archivisti.

Art. 14. — Per l'esatta esecuzione dell'articolo precedente gli studiosi dovranno depositare ogni giorno nelle mani del secondo Custode o del primo Copista le loro copie e le loro note, segnandole coi loro nomi e prenomi, queste copie e queste note saranno loro rimesse il giorno successivo.

Art. 15. — Il Copista primario deve tener nota di tutti i documenti o copie che escono dagli Archivi.

Art. 16. — E' vietato di mandare copisti estranei; e ogni qual volta che gli studiosi o i committenti non possono o non vogliono copiare da per se stessi, pregheranno il Secondo Custode d'incaricarsi, con assenso dei Sotto-Archivisti, di far eseguire queste copie dai Copisti degli Archivi.

Art. 17. — Spetta ai Sotto-Archivisti di non lasciar entrare nella Sala degli studi coloro che non avranno osservato tal articolo del presente Regolamento; essi hanno del pari la facoltà di non autorizzare la comunicazione dei documenti aventi carattere riservato, o di quelli che non si possono pubblicare per ragioni d'interesse pubblico, religioso e sociale.

Art. 18. — Del resto, in massima generale, non si da comunicazione di atti o scritti di cui la data è posteriore all'anno 1815.

Art. 19. — Alle undici e mezza, non si consegnerà più volumi o documenti agli studiosi, affine di non ingombrare di troppo i tavoli della Sala e di dare agli inservienti il tempo di rimetterli al loro posto.

Art. 20. — Finito il tempo di studio, il Primo o il Secondo Copista restituirà a ciascuno degli studiosi il suo proprio biglietto, quando gli avrà reso il volume; poscia lo studioso rimetterà questo biglietto al Portiere al quale potrà domandarlo il giorno seguente per presentarsi di nuovo alla Sala.

Art. 21. — I diritti dovuti, sia per le ricerche, le copie degli atti e documenti degli Archivi, sia per farli collazionare, o dar loro l'autenticità, quando gli studiosi o i committenti la domandano, sono indicati nella seguente tariffa.

TARIFFA

a) Per la ricerca d'un documento indicato con precisione, la tassa è di una lira. La tassa è dovuta egualmente, se dopo le ricerche, non si trova il documento richiesto. Se le ricerche esigono più ore, la tassa è fissata a una lira e 50 centesimi all'ora.

b) Per le copie dei documenti fatte dagli impiegati degli Archivi, si dovrà pagare la tassa seguente:

Se il documento copiato è anteriore all'anno 1000, lire 4 per foglio: se è posteriore all'anno 1000 e anteriore al 1500, lire 3; se è posteriore al 1500, e anteriore al 1700, lire 2; se è posteriore al 1700, una lira.

c) Per far collazionare un documento, colui che lo domanda dovrà pagare una lira, se il documento non passa un foglio di scrittura: per ciascun foglio di più aggiungerà centesimi 50.

d) Per fare apporre l'autenticità a un documento, quando ciò verrà richiesto, la tassa è di lire 5.

TELEGRAMMI

Berlino 29 — Si conoscono finora i risultati di 108 elezioni fra cui 37 ballottaggi. In 15 ballottaggi i socialisti si trovano in lotta coi candidati di altri partiti. Finora vennero eletti: 7 conservatori, 20 clericali, 7 progressisti, 1 polacco, 7 socialisti, 18 nazionali-liberali, 6 liberali-conservatori, 1 guelfo, 2 democratici, 3 Alsaziani.

Aja 29 — Elezioni generali alla seconda Camera. I risultati attualmente conosciuti modificano di poco la precedente composizione della Camera. Numerosi ballottaggi.

Roma 30 — Secondo notizie telegrafiche pervenute al ministero d'agricoltura il raccolto del riso di questo anno in Italia aggirasi intorno ai 7,462,000 ettolitri di riso vestito, corrispondenti a circa il 90,17 per cento del raccolto medio, di qualità buona.

Roma 30 — Dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 29 decessi di colera: 3 in provincia di Aquila. — 2 in provincia di Ferrara e 6 in provincia di Napoli.

Pietroburgo 30 — Vennero diffusi nuovi manifesti nihilisti, i quali annunziano, la ripresa della lotta contro il Governo.

L'arresto di Lopout fece scoprire il progetto di un attentato contro il procuratore Murawieff.

Venne arrestato lo studente che doveva compierlo in questo mese di ottobre.

Si fecero altri cinquanta arresti.

NOTIZIE DI BORSA

31 ottobre 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1884	da L.	96.60	a L.	96.70
id. id. 1 genn. 1884	da L.	94.43	a L.	94.53
Rend. austr in carta	da F.	81.05	a L.	81.25
id in argento	da F.	82.25	a L	82.40
Fior. eff.	da L.	206.50	a L.	206.75
Bancanote austr.	da L.	206.50	a L.	206.75

Carlo Moro *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE) — Via Gorghi N. 28 — (UDINE)

CALINO P. CESARE. — Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre godor nel lavoro. Due volumi in 8 l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII, con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante. L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni, L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. *Memorie di Domenico Pancini*. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra *Cividale del Friuli*, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese, Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. *Al cento* L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTAGALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5, L. 10 al *cento*.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai *Comitati Parrocchiali*. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota arcivescovo di Cartagine, e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE *i miracoli (seconda edizione)* Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO, Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso o comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65. con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 150 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestre S. Fede — Lis virtus teologals — Il pecciat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144, Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell' Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 26.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liquori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra T. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA *del terz' ordine* secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 245. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum precibus et orationibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas pastes ex consuetudine dicendes, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione Italiana di Mons. Martini L. 1 70

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 350,

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, usciti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, elegante *foglio in cromotipografia da potere* formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozz.

RICORDI per I Comunione d'ogni genere e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in caratteri elzeviri formato del Breviario ediz. Marietti e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone divote del S. Cuore, elegantissima pagella a quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0,80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Beinziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico: Prezzo L. 2,40 la cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina; al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno

CROCETTE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, Cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate o dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso, a cent. 35 l'uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIO d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perurye-Mitchel-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — POGGIA-PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca — PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUARETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a molla — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D'AUGURIO in isvariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile e dilettevole, passatempo pei bambini

UDINE — TIP. PATRONATO 1884